

stelli. E provano anche a intestarsi la vittoria. «La sentenza del consiglio di stato conferma l'iniquità del pedaggio sulle strade di accesso al raccordo anulare, che fin dal primo momento era stato contestato con forza da tutte le istituzioni che governano il territorio romano», festeggia il sindaco della capitale. Anche se il Comune di Roma non figura tra i cinquanta comuni dell'hinterland romano che con Zingaretti hanno presentato ricorso. Il Pdl assicura che Alemanno si è mosso su un piano politico.

Il Pd rivendica politicamente il risultato. «Alemanno e Polverini sono rimasti alla finestra», attacca il capogruppo regionale Esterino Montino. «Migliaia di lavoratori, studenti e piccoli imprenditori del territorio ro-

Non vale per tutta Italia Sentenza valida solo nelle zone degli Enti che si erano rivolti al Tar

mano ingiustamente condannati a sopportare una tassa iniqua e vessatoria imposta dalla Lega hanno visto cancellare questo sopruso grazie alla determinazione del Presidente della Provincia Nicola Zingaretti», replica il capitolino Umberto Marroni. «Ci auguriamo ora che finisca questo accanimento nei confronti degli automobilisti e verso Roma che sono stati vittime ingiustificate di questo pasticcio voluto da Tremonti», avverte il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta. La Regione Toscana, che ha già presentato ricorso al Tar del Lazio contro i pedaggi autostradali in gestione Anas, sta valutando l'ipotesi di presentare ricorso anche alla Corte Costituzionale. «Lo stop agli aumenti dei pedaggi autostradali, stabilito dal Consiglio di Stato, vale anche per il Piemonte», precisa il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta. ❖

Intervista a Nicola Zingaretti

«Ora il governo deve scusarsi con i cittadini»

**Il presidente della Provincia di Roma è soddisfatto
«Cancellato un sopruso». «A chi sostiene che la vittoria sia
anche di Alemanno rispondo: il ricorso lo vince chi lo fa»**

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Da presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha creduto subito nella via del ricorso al Tar. E ora esulta: «Abbiamo cancellato un sopruso, mostrando che c'è anche un altro stato». **È una sua vittoria?** «È una vittoria della buona politica e della coerenza. Trope volte c'è una distanza siderale tra le parole e i comportamenti. Il balzello era un atto iniquo. Noi abbiamo visto che c'era uno spazio anche legale per tutelare i diritti dei cittadini. E siamo andati fino in fondo».

Il Pdl dice però che è la vittoria di tutti, anche di Alemanno.

«Non rispondo con un'opinione politica ma con un dato di fatto. La vittoria di un ricorso è di chi l'ha presentato».

Perché non tutti gli amministratori l'hanno fatto?

«Ognuno fa le scelte che reputa più utili. In alcuni ha prevalso il fatto che questo balzello ha un colore politico. Non l'ha deciso mago Zurlì, ma Silvio



Nicola Zingaretti

Berlusconi. I mandanti si chiamano Partito della Libertà e Lega. Da una parte mettevano il balzello ai poveracci, dall'altra facevano uno sconto per centinaia di milioni di euro alla casa editrice del presidente del consiglio. Battendoci per cancellare questo sopruso, abbiamo dimostrato che c'è anche uno stato che difende i diritti. E questo dovrebbe ridare fiducia ai cittadini. Ora dobbiamo aprire una grande vertenza perché vengano restituiti gli investimenti sul trasporto pubblico sottratti al nostro territorio».

Governi locali di colore diverso da quello nazionale tutelano di più gli interessi dei cittadini?

«Dialettica e pluralismo sono il sale della democrazia, ma il punto è l'interesse generale, è a quello che ognuno di noi deve guardare».

Berlusconi non perde occasione per dire che la sintonia politica tra governo ed enti locali aiuta.

«Questa vicenda dimostra il contrario. E comunque la sua è una tesi piuttosto eversiva: le cose si debbono fare se sono utili al paese e non a una parte politica. Almeno per noi è così: vengono prima gli interessi dei cittadini e poi le appartenenze politiche».

Chi è molto contrariato è il leghista Castelli. Se la prende con gli organi amministrativi perché si sono messi a correggere il governo.

«Dopo una sentenza del genere, mi sarei aspettato piuttosto dal governo delle scuse ai cittadini. «Scusate, ci abbiamo provato, ma c'è la legge, ce ne siamo accorti, la rispettiamo». C'è un equivoco, il fatto di essere al governo non autorizza a violare la legge. Anzi, chi riceve il mandato dai cittadini di governare dovrebbe dare l'esempio. Gioverebbe anche all'immagine della politica. E invece la destra italiana sta praticando proprio questa teoria stravagante per cui chi governa può violare le leggi mentre i cittadini normali devono rispettarle. E poi dicono che vogliono garantire la sicurezza». ❖

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass